

NUOVA LEGGE

Cannabis, un'opportunità anche agricola

Dopo due anni un primo passo avanti con l'approvazione da parte della Camera della proposta di legge su «Disposizioni in materia di legalizzazione della coltivazione, della lavorazione e della vendita della cannabis e dei suoi derivati». Il disegno di legge era stato presentato il 24 novembre del 2015. Si tratta di un provvedi-

mento «sponsorizzato» anche dall'agricoltura. Sono infatti potenzialmente utilizzabili mille ettari in coltura protetta. Per la Coldiretti, infatti, si tratta di «Una opportunità che potrebbe generare un giro di affari di 1,4 miliardi e garantire almeno 10mila posti di lavoro che va attentamente valutata per uscire dalla dipendenza dall'estero e avviare

un progetto sperimentale di filiera italiana al 100 per cento che unisce l'agricoltura all'industria farmaceutica». Un primo passo che - sottolinea la Coldiretti - «potrebbe aprire potenzialità enormi se si dovesse autorizzare l'estensione della produzione nelle serre abbandonate o dismesse a causa della crisi nell'ortofloricoltura. Negli anni 40 con

ben 100mila gli ettari coltivati l'Italia era il secondo produttore mondiale della cannabis sativa, che dal punto di vista botanico è simile alla varietà indica utilizzata a fini terapeutici». Soddisfatto Mario Catania (Campo progressista) ex ministro delle Politiche agricole: «Il superamento della demonizzazione di questo prodotto, che per decenni

ha inibito anche la coltivazione di specie tradizionali di canapa, è indubbiamente un fatto positivo. Consentire l'uso terapeutico della cannabis può portare - ha spiegato - nuova linfa al settore agricolo, laddove si possano convertire molti terreni abbandonati o a bassa resa alla coltivazione di un prodotto economicamente vantaggioso». ■

